

## Flamenco

Con questo termine si designarono, a partire dal primo terzo del sec. XIX, i canti e i balli (*cante flamenco*, *baile flamenco*) dei gitani andalusi; in senso più vasto il termine indica tutta la cultura, la poesia e il linguaggio gitani. Rappresenta una propaggine del *cante hondo*, dal quale non si può distinguere nettamente, e ne costituisce la fase recente legata a una diffusione urbana e alle trasformazioni subite per fini di spettacolo. Caratteristici del flamenco, in cui predomina la vena malinconica, sono i ritmi ondegianti e le insistenti inflessioni cromatiche, che presentano affinità con la musica araba. Forme basilari o primitive dell'arte gitano-andalusa (denominazione forse più precisa di quella di flamenco o *hondo* o *jondo*) sono le *tonás* – nelle varianti dette *martinete*, *debla* e *carcelera* – e i vari modi di *siguiriyas* e *soleares*. Gli altri stili si possono raggruppare in: canti in diretto legame con il tronco primitivo (*caña*, *polo*, *corrida*, *saeta*, *liviana*, *serrana*, *tango*, *tiento*, *cantiña* e *bulería*); canti di formazione indiretta (*alegrías*, *romeras*, *mirabrás*, *caracoles* e la numerosa famiglia imparentata col fandango: *malagueña*, *verdiales*, *jabera*, *rondeña*, *tarantas*, *cartageneras*, *granáinas*, ecc.); canti di altra provenienza folclorica (*petenera farruca*, *garrotín*, *sevillanas*, *nanas*, *trilleras*, *guajira*, *rumba*, ecc.). Nel baile flamenco, ai primitivi zapateados e stili festeros sono seguite le distinte specie di *soleares*, *alegrías*, *tangos* o *bulerías* e, disordinatamente già ai nostri giorni, numerosi adattamenti di *siguiriyas*, *serranas*, *cañas*, *farrucas*, *tientos*, *rumbas*.